

Preghiera di intercessione

*Cel.: La nostra preghiera si raccoglie nell segno dell'unità della Chiesa che accoglie e si fa prossima dei problemi e delle realtà dei diversi continenti della terra. Preghiamo insieme: **Ascoltaci Signore.***

1. Per il Continente delle **Americhe**, che lotta per la perequazione delle risorse materiali, perché i giovani scoprano Cristo come la perla preziosa e il tesoro a cui legare la propria vita. Preghiamo.
2. Per il continente dell'**Europa**, culla della civiltà cristiana. Perché riscopra le sue radici cristiane, resista ai nazionalismi, e i giovani abbiano il coraggio di osare vie nuove di solidarietà, giustizia e fratellanza. Preghiamo.
3. Per i missionari in **terra asiatica** perché non si scoraggino di annunciare Cristo di fronte alle difficoltà politiche e sociali, e scoprano nella Croce di Cristo l'unico elemento di consolazione e di salvezza. Preghiamo.
4. Per il continente dell'**Africa** lacerato dalle guerre e dalla povertà estrema. Perché scopra in Cristo, Principe della Pace, l'unico vero Signore autore e perfezionatore della vita. Preghiamo.
5. Per il giovane continente dell'**Oceania**. Perché sia sempre attento alla voce del Maestro che chiama e invita tutti al mensa del suo Regno. Preghiamo.
6. Per tutti i giovani cristiani perché siano fedeli annunciatori della Parola non solo con parole ma con gesti significativi di carità verso i più poveri. Preghiamo.

Cel.: Affidiamo a Maria la Chiesa e il mondo intero, invocandola insieme:

Sotto la tua protezione cerchiamo rifugio, Santa Madre di Dio. Non disprezzare le suppliche di noi che siamo nella prova, ma liberaci da ogni pericolo, o Vergine Gloriosa e Benedetta.

Vivo la Parola — Il Santo Padre ha deciso di invitare tutti i fedeli, di tutto il mondo, a pregare il Santo Rosario ogni giorno, durante l'intero mese mariano di ottobre; e a unirsi così in comunione e in penitenza, come popolo di Dio, nel chiedere alla Santa Madre di Dio e a San Michele Arcangelo di proteggere la Chiesa dal diavolo, che sempre mira a dividerci da Dio e tra di noi. I mistici russi e i grandi santi di tutte le tradizioni consigliavano, nei momenti di turbolenza spirituale, di proteggersi sotto il manto della Santa Madre di Dio pronunciando l'invocazione "Sub Tuum Praesidium" (Sotto la tua protezione).
(Comunicato della Sala Stampa della Santa Sede, 29.09.2018)



Insieme ai giovani, portiamo il Vangelo a tutti

Guida: "Giovani per il Vangelo" è lo slogan per la Giornata missionaria mondiale 2018, in linea con i contenuti della XV Assemblea Generale Ordinaria del Sinodo dei Vescovi di Ottobre dal titolo "I giovani, la fede e il discernimento vocazionale". Il tema generale della Giornata è infatti: "Insieme ai giovani, portiamo il Vangelo a tutti".

*Questo slogan si presta a una doppia lettura. Ha innanzitutto una forte valenza vocazionale: abbiamo bisogno di **giovani disposti a spendersi per l'annuncio e la testimonianza del Vangelo**, a mettere in gioco la propria vita per la causa del Regno. In secondo luogo, ci richiama alla permanente freschezza dell'**impegno missionario**, che **deve caratterizzare tutti i credenti e le comunità cristiane nel loro complesso**, indipendentemente dall'età anagrafica di ciascuno. Il missionario, la missionaria ha il cuore sempre e comunque giovane: "Sarà come albero piantato lungo corsi d'acqua, che darà frutto a suo tempo e le sue foglie non cadranno mai" (Sal. 1,3).*

Preghiera d'inizio

O Dio nostro Creatore,

ti ringraziamo per il dono della Parola che ci doni per interpretare anche gli avvenimenti della storia e offrirci una speranza nuova.

Gesù nostro Salvatore,

contemplando la tua Croce impariamo la logica divina dell'offerta di noi stessi, come annuncio del Vangelo per la vita del mondo: il tuo amore per l'uomo sia l'esempio e la sorgente del nostro impegno.

Santo Spirito, illuminaci, sostienici, e fa di noi dei "discepoli missionari" contagiosi nella trasmissione della fede, aperti e sensibili alle necessità altrui, pronti a sacrificare qualcosa di nostro per collaborare all'edificazione di una società più giusta.



In ascolto della Parola

Dal Libro del profeta Geremia (1,4-12)

Mi fu rivolta questa parola del Signore:

«Prima di formarti nel grembo materno, ti ho conosciuto, prima che tu uscissi alla luce, ti ho consacrato; ti ho stabilito profeta delle nazioni».

Risposi: «Ahimè, Signore Dio!

Ecco, io non so parlare, perché sono giovane».

Ma il Signore mi disse: «Non dire: "Sono giovane".

Tu andrai da tutti coloro a cui ti manderò e dirai tutto quello che io ti ordinerò. Non aver paura di fronte a loro, perché io sono con te per proteggerti». Oracolo del Signore.

Il Signore stese la mano e mi toccò la bocca, e il Signore mi disse:

«Ecco, io metto le mie parole sulla tua bocca.

Vedi, oggi ti do autorità sopra le nazioni e sopra i regni per sradicare e demolire, per distruggere e abbattere, per edificare e piantare».

Mi fu rivolta questa parola del Signore: «Che cosa vedi, Geremia?».

Risposi: «Vedo un ramo di mandorlo». Il Signore soggiunse: «Hai visto bene, poiché io vigilo sulla mia parola per realizzarla».

Spunti di riflessione (da *combonianum.org*)

– Il racconto si apre con l’iniziativa della Parola di Dio «che accade» nella vita del profeta. La parola (in ebraico: *dabar*) nella concezione semitica non è soltanto espressione vocale, ma può essere ritenuta un «evento» che compie ciò che esprime. «Parola del Signore» indica l’azione che Dio stesso realizza nella storia, aprendo un dialogo con l’uomo. In questo caso non solo la Parola rivela Dio, ma allo stesso tempo rivela il «progetto di Dio» sulla vita del profeta. Il primo e fondamentale atteggiamento da vivere per il credente è quello dell’«ascolto» della Parola. L’obbedienza della fede nasce dall’ascolto di Colui che mi parla (dal latino: *ob-audire*: ascoltare colui che mi parla con autorità). Prima di «ascoltare se stessi» siamo chiamati a metterci in ascolto di Dio. Il Signore «conosce il nostro cuore» e supera le paure umane di fronte al futuro. Davanti a Lui si schiude la storia della nostra esistenza e il progetto della salvezza.

Non possiamo progettare la nostra esistenza senza aver ascoltato la Sua Parola di salvezza: Dio ti viene incontro per aiutarti a comprendere il grande valore della vita.

– Le resistenze del profeta esprimono la paura e l’insicurezza della sua umanità «giovane». Il profeta si sente solo ed impreparato per una missione «controcorrente» come è quella a cui Dio lo chiama. Da una parte l’autorità della Parola divina e dall’altra la violenza e la protervia dei notabili e delle autorità del popolo. Il profeta rimane al centro di questo scontro. Egli prova paura, non si sente adatto! La risposta di Dio è consolante: «non temere». Il Signore si rivela in tutta la sua tenerezza e comprensione, come un padre nei riguardi di un figlio. Il Signore non abbandona i suoi profeti. Se sei stato chiamato ad un ministero, riceverai anche la forza per portare a compimento l’opera di Dio.

– I sei verbi del ministero profetico di Geremia: «sradicare e demolire, distruggere e abbattere, edificare e piantare». Di fronte ad una comunità corrotta dal peccato e segnata dall’orgoglio di poter bastare a se stessa, la Parola che il profeta dovrà proclamare sarà dura e chiara: l’invito al riconoscimento del proprio peccato e alla conversione (*shûb* – il ritorno a Dio) in vista della salvezza. Solo facendo verità, eliminando il peccato, fuggendo da ogni forma di iniquità e di male la comunità ebraica potrà sperimentare la salvezza e la pace futura. Possiamo affermare che Geremia è il «profeta della conversione»: la *teshubah* (conversione) è la parola che segna il continuo e costante appello rivolto al popolo da parte di Dio.

DOMANDE PER LA RIFLESSIONE PERSONALE E LA COLLATIO COMUNITARIA

– Il racconto della chiamata di Geremia ci aiuta ad entrare nel mistero della nostra vocazione: fai memoria di quando anche tu sei stato/a chiamato/a dal Signore e di come hai risposto all’appello divino.

– *Orgoglio, invidie, maldicenze, iniquità e soprusi nei riguardi del popolo, ambiguità e ritualismi sterili, mancanza di fede, interessi economici, conquiste di potere: i mali di ieri, di oggi e di sempre. Il giovane profeta è chiamato da Jahvé a «gridare la verità» per la conversione e la salvezza. Chi sono i profeti nella nostra società? Siamo capaci di ascoltare la Parola di Dio e di metterla al centro della nostra vita spirituale? Come viviamo l’obbedienza alla Parola di Dio e alla sua volontà?*

– *Siamo chiamati a vivere come Geremia la vigilanza, ad essere come «fiore di mandorlo» che annuncia la speranza futura: quali sono i segni positivi che avverti oggi nella tua comunità?*